

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 28 agosto 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 412 del 27.08.2010

Visita di cortesia del console generale della Turchia al presidente Antoci

Visita di cortesia al presidente della Provincia Franco Antoci del console onorario generale della Turchia in Sicilia, Domenico Romeo. Durante il cordiale incontro sono stati affrontati diversi argomenti ma soprattutto sono state valutate le possibilità di avviare rapporti commerciali tra la provincia di Ragusa e la Turchia.

“Questi incontri – afferma il presidente Antoci – sono utili per seminare perché arriva prima o poi il momento della raccolta. L’incontro è stato propositivo perché il console (si trova in provincia di Ragusa per organizzare la regata dell’Istanbul Cup che farà tappa a Marina di Ragusa nei prossimi giorni) ha voluto andare oltre l’aspetto sportivo e discutere dei possibili rapporti che si possono instaurare con la Turchia alla luce anche delle infrastrutture del territorio ibleo che meritano attenzione per coniugare sviluppo e avviare rapporti di collaborazione. A cominciare dal porto di Pozzallo e dall’aeroporto di Comiso. Un incontro positivo foriero sicuramente di buone prospettive per il nostro territorio”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 413 del 28.08.2010

La tappa di Marina di Ragusa di “Mediterraneo, un mare da amare”

La tappa di Marina di Ragusa del progetto “Mediterraneo, un mare da amare tra tradizione e cultura” è stata caratterizzata dalla degustazione dei prodotti tipici a base di pesce curata dallo chef Vito Guzzardi. Il “Villaggio del pescatore”, la tensostruttura caratterizzante il progetto con la mostra fotografica di Valentina Mazza, e i gazebo per degustare i cibi sono stati presi d’assalto dai visitatori e turisti.

Ad accogliere nel “villaggio del pescatore” i turisti e i residenti di Marina di Ragusa, il presidente della Provincia Franco Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale, l’assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, il vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini, il presidente della Sogevi Giovanni Denaro.

Marina di Ragusa ha accolto con favore “il villaggio del pescatore” ed ha apprezzato i piatti a base del pescato dei nostri mari.

Prossimo appuntamento il 29 agosto a Sampieri alle ore 21,30.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 414 del 28.08.2010
Seconda sagra della torta a Modica**

La seconda sagra della torta, promossa in contrada Quartarella, a Modica, vedrà coinvolti 23 pasticceri locali ed è in programma domenica 29 agosto alle ore 21,30. Ad allietare la serata il cantautore modicano Max. Una sagra promossa dalla Provincia e dal comune di Modica che mette al centro della manifestazione la perizia tecnica e la professionalità dei pasticceri locali oltre ad offrire una serata rilassante e spensierata promuovendo l'arte e la tradizione pasticceria di Modica.

(gm)

VISITA DI CORTESIA

Il console della Turchia ricevuto all'Ap

m.b.) Visita di cortesia al presidente della Provincia, Franco Antoci, da parte del console onorario generale della Turchia in Sicilia, Domenico Romeo. Durante il cordiale incontro sono stati affrontati diversi argomenti ma soprattutto sono state valutate le possibilità di avviare rapporti commerciali tra la provincia di Ragusa e la Turchia. "Questi incontri - afferma il presidente Antoci - sono utili per seminare per-

ché arriva prima o poi il momento della raccolta. L'incontro è stato propositivo perché il console ha voluto andare oltre l'aspetto sportivo e discutere dei possibili rapporti che si possono instaurare con la Turchia alla luce anche delle infrastrutture del territorio ibleo che meritano attenzione per coniugare sviluppo e avviare rapporti di collaborazione, a cominciare dal porto di Pozzallo e dall'aeroporto di Comiso".

IN DISCUSSIONE RAPPORTI COMMERCIALI

Visita alla Provincia del console della Turchia

●●● Visita di cortesia al presidente della Provincia Franco Antoci del console onorario generale della Turchia in Sicilia, Domenico Romeo. Affrontati diversi argomenti e valutate possibilità di avviare rapporti commerciali tra la provincia di Ragusa e la Turchia. "L'incontro è stato propositivo perché il console (si trova in provincia di Ragusa per organizzare la regata dell'Istan-

bul Cup che farà tappa a Marina) - dice Antoci - ha voluto andare oltre l'aspetto sportivo e discutere dei possibili rapporti che si possono instaurare con la Turchia alla luce anche delle infrastrutture del territorio ibleo che meritano attenzione per coniugare sviluppo e avviare rapporti di collaborazione. A cominciare dal porto di Pozzallo e dall'aeroporto di Comiso". (GN)

PROVINCIA

Console turco da Antoci

IL CONSOLE onorario della Turchia in Sicilia Domenico Romeo è stato ricevuto ieri alla Provincia dal presidente Franco Antoci (nella foto). Nel corso del colloquio sono state valutate le possibilità di avviare rapporti tra la provincia e la Turchia, sfruttando il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso.

Scoglitti Sulla spiaggia antistante via Messina a partire dalle 21 **Martedì sera sapori, vino e arte** **alla «Rassegna enogastronomica»**

VITTORIA. Sarà la spiaggia antistante l'hotel «Al gabbiano», lungo via Messina a Scoglitti, lo scenario naturale della prima edizione «Rassegna dei prodotti enogastronomici iblei», che si terrà martedì, a partire dalle 21. Una manifestazione che ha l'ambizione di aspirare a diventare un «festival di sapori e di arte», visto che, oltre a far godere il palato, la serata sarà allietata dalle note del gruppo musicale «Echoes cover band» ed arricchita dall'esposizione degli artigiani della «Q Art».

L'iniziativa è stata presentata a Scoglitti, alla presenza dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico Vincenzo Cavallo,

del presidente della Camera di commercio Giuseppe Cascone, dei presidenti provinciale di Commerfidi, Salvatore Guastella, Ascom, Angelo Chessari, comunale, Antonio Prelati e del consigliere provinciale Ignazio Nicosia (Pdl), che è stato tra i primi a sostenere l'iniziativa partita dall'Ascom di Vittoria.

Lo scopo è quello di far apprezzare ai turisti presenti l'enogastronomia che, come hanno ricordato gli organizzatori, «è tra le migliori e apprezzate in assoluto per genuinità e delicatezza dei sapori e degli aromi», ma anche di sensibilizzare i cittadini a privilegiare il consumo di prodotti locali, che, tra l'altro, con-

tribuiscono all'economia dell'intero territorio provinciale. Alla riuscita della manifestazione, finanziata dall'assessorato provinciale allo Sviluppo economico e da diversi sponsor, hanno concorso anche, attraverso un lavoro di sinergia, diverse aziende e i consorzi di tutela del cioccolato modicano, del vino Cerasuolo, dell'olio dop Monti Iblei e dell'uva di Mazzarrone.

Sarà una serata in cui si potranno gustare formaggi iblei dop, focacce tradizionali, pane tipico di pasta dura e poi dolci ed innovativi preparati con il vino Cerasuolo.

«Devono essere le aziende e i consorzi - ha spiegato l'assessore provinciale Cavallo - a farsi promotori dello sviluppo economico e a promuovere nuove strategie. Il compito della politica, invece, deve essere quello di fornire supporto logistico ed economico e favorire i rapporti commerciali con nuovi paesi». ◀ (m.t.g.)

NOTA DI COLANDONIO

«Invito l'Udc ad una riflessione»

Il consigliere provinciale An-PdL, Giuseppe Colandonio, interviene sulle recenti dichiarazioni del commissario cittadino Barrano sulla possibile candidatura solitaria dell'Udc a Vittoria. «L'analisi politica parte da una precisa constatazione che penso sia condivisibile anche dagli esponenti dell'Udc. L'attuale amministrazione eletta nel 2006, nonostante il programma amministrativo proposto fosse di tutto rispetto, non è stata in grado di portarlo a compimento se non per qualche secondario risultato raggiunto, uno tra tutti il tentativo di allontanamento dalla scena amministrativa dell'on. Aiello; nella passata elezione amministrativa, l'Udc si è mostrata molto indecisa nell'appoggio al candidato sindaco La Grua e tale atteggiamento unito a altri comportamenti ambigui della coalizione ha portato alla elezione dell'attuale sindaco Nicosia. A conclusione di questo breve excursus sugli avvenimenti passati è lecita una domanda: si vuole ancora una volta consegnare la città ad amministratori che ininterrottamente la governano dal 1978, con i risultati che sono visibili a tutti? Questo è il punto fondamentale su cui confrontarci e da cui partire senza pregiudizi di sorta, senza preclusioni o recriminazioni legati a fatti del passato. Un invito, quindi, a proseguire nel dialogo guardando con più attenzione la prospettiva che ci potrebbe portare a un candidato unitario e soprattutto vincente».

AMMINISTRATIVE. Il partito di Casini correrà con un proprio candidato

Colandonio all'Udc: le divisioni favoriscono il centrosinistra

●●● Affrontare divisi la prossima campagna elettorale non può che favorire il candidato della sinistra. Ne è convinto, il consigliere provinciale di AN-PDL, Giuseppe Colandonio. Colandonio, da sempre vicino alle posizioni del deputato Carmelo Incardona, che ha già annunciato di voler correre, come candidato del centrodestra, per le prossime amministrative, interviene dopo l'annuncio del commissario cittadino dell'Udc, Salvo Barrano che, nei giorni scorsi, ha fatto sapere che il suo partito lancerà una sua proposta e prorogherà dei propri candidati. "Invito gli amici dell'Udc ad una riflessione - afferma Colandonio - l'attuale amministrazione non è stata in grado di portare a compimento il suo

programma amministrativo, se non per qualche secondario risultato raggiunto, uno tra tutti il tentativo di allontanamento dalla scena amministrativa di Aiello. Nella

passata elezione, l'Udc si è mostrata molto indecisa nell'appoggio al candidato sindaco La Grua e tale atteggiamento, unito a altri comportamenti ambigui della coalizione, ha portato all'elezione di Nicosia. A questo punto ci chiediamo: si vuole ancora una volta consegnare la città ad amministratori che ininterrottamente la governano dal 1978, con i risultati che sono visibili a tutti? Questo è il punto fondamentale su cui confrontarci e da cui partire senza pregiudizi di sorta, senza preclusioni o recriminazioni legati a fatti del passato. Invito dunque a proseguire il dialogo, guardando con più attenzione la prospettiva che ci potrebbe portare a un candidato unitario e vincente". (FC)

NOTA DI PIPPO MUSTILE

Dirigenti della Provincia regionale

n.d.) "Quando eravamo ragazzini collezionavamo le mitiche figurine dei calciatori Panini. Allo stesso modo, per i politicanti del centro destra, valgono le figurine dei dirigenti della Provincia". Con queste parole il consigliere provinciale del Sel, Giuseppe Mustile, descrive il cambio di ruoli fra i dirigenti provinciali. A suo dire, infatti, il centrodestra gestisce la cosa pubblica con la logica del "se mi dai un dirigente ti do un assessore ed una posizione organizzativa; se mi cedi un presidente di un sottogoverno ci accorderemo per le prossime elezioni, se un presidente non funziona all'Ato e viene defenestrato, poi subito dopo diventa ottimo dirigente dell'ufficio del collocamento di Modica". "Tutto ciò è pazzesco - dichiara Mustile - vengono premiati, se hanno fatto male, dagli stessi registi. Tutto sulla scorta di un gioco ad incastro dove impallidisce il manuale cencelli per la dovizia degli accordi che sono centellinati e spartiti a tavolino. In tutto questo giochino di spartizione di figurine, gli interessi generali vanno a farsi benedire. Sono utili tutti questi dirigenti (16 per essere esatti) e tutte queste posizioni organizzative (quasi 50), oppure bisognerebbe lavorare per valorizzare le qualifiche e la formazione del personale che spesso è lasciato ad ammuffire nelle loro stanze. Tanto quando serve qualche tecnico esperto si fa un incarico o una consulenza perché interessa tappare la bocca a qualche politico che lo ha chiesto alcune volte sbattendo i pugni sul tavolino e tutto procede nel solito modo. Hanno gli uomini del centro destra un piano programmatico di sviluppo per le sorti di questa comunità iblea? Oppure - conclude Mustile - vige la regola del leviti tu ca mi ci miettu iu?"

ANTOCI: «Saranno reclutati con una procedura chiara e legittima»

Mustile, attacco alla Provincia «Troppi dirigenti e lottizzati»

●●● Adesso è il consigliere di Sinistra Ecologia e Libertà, Pippo Mustile, dopo Gianni Iacono di Italia dei Valori a scendere in campo per la vicenda dei dirigenti alla Provincia. E Mustile, ironicamente, firma una nota dal titolo: "I dirigenti alla Provincia.....come le figurine dei calciatori panini". Il consigliere di Sel ricorda: "Quando eravamo ragazzini collezionavamo le mitiche figurine dei calciatori Panini. Ce ne era sempre qualcuna che era più rara e valeva due, tre quattro delle altre. Allo stesso modo, per quelli del centrodestra, valgono le "figurine" dei dirigenti della Provincia. Semmai dai dirigenti ti do un assessore ed

una posizione organizzativa; se mi cedi un presidente di un sottogoverno ci accorderemo per le prossime elezioni, se un presidente non funziona all'Ato e viene defenestrato, poi subito dopo diventa ottimo dirigente dell'ufficio del collocamento di Modica; ma è singolare, vengono premiati, se hanno fatto male, dagli stessi registi. Tutto sulla scorta di un gioco ad incastro dove impallidisce il manuale cencelli per la dovizia degli accordi che sono centellinati e spartiti a tavolino". Poi Mustile pone alcuni interrogativi: "Sono utili tutti questi dirigenti alla Provincia? Servono veramente tutti questi dirigenti (16 per essere esat-

ti) e tutte queste posizioni organizzative (quasi 50), oppure bisognerebbe lavorare per valorizzare le qualifiche e la formazione del personale? Sono gli uomini giusti quelli che stiamo facendo diventare il futuro della classe dirigente nei posti importanti della nostra Provincia?"

Il presidente Franco Antoci, oltre a dire che ci sarà una procedura chiara e legittima, afferma: "Abbiamo contenuto la spesa perché avremo solo 13 dirigenti. Inoltre posso già annunciare che dal prossimo anno verranno ridotte le posizioni organizzative ad una per settore e ad una per unità autonoma che sono sei". (GN*)

Mustile sul bando

Servono in Provincia tutti questi dirigenti?

Non va giù ai consiglieri provinciali d'opposizione la selezione per i dirigenti che la Provincia sta per bandire, dopo il voto favorevole in giunta. Dopo Giovanni Iacono, arrivano le critiche di Giuseppe Mustile, esponente del Sel a viale del Fante. Per Mustile, di fronte a quanto accade nel centrodestra «impallidisce il manuale Cencelli per la dovizia degli accordi che sono centellinati e spartiti a tavolino». E fa un esempio sul ragionamento dei partiti di maggioranza: «Se mi cedi un presidente di un sottogoverno ci accorderemo per le prossime elezioni, se un presidente non funziona all'Ato e viene defenestrato, subito dopo diventa ottimo dirigente dell'ufficio di collocamento di Modica. E' pazzesco, vengono premiati se hanno fatto male dagli stessi registi».

Mustile si chiede: «Sono utili tutti questi dirigenti alla Provincia? Servono veramente tanti dirigenti e tutte queste posizioni organizzative, oppure bisognerebbe lavorare per valorizzare le qualifiche e la formazione del personale che, spesso, è lasciato ad ammuffire nelle loro stanze. Tanto, quando serve qualche tecnico esperto, si fa un incarico o una consulenza, perché interessaappare la bocca a qualche politico che lo ha chiesto alcune volte, sbattendo i pugni sul tavolino. E tutto procede nel solito modo».

Il consigliere provinciale procede per interrogativi. E si domanda: «Sono gli uomini giusti quelli che stiamo facendo diventare il futuro della classe dirigente nei posti importanti della Provincia? All'Asi, nel Cda dell'Università, alla Soaco, all'Ato e via dicendo. Hanno gli uomini del centrodestra un piano programmatico di sviluppo per le sorti di questa comunità iblea?».

Mustile invita a «stare con gli occhi aperti ed offrire all'opinione pubblica una versione più dettagliata dei fatti di quello che apparentemente sembra». ◀

LA PROTESTA. A dare la stura alle critiche un'assemblea politica

Marina di Acate, l'Mpa «bacchetta» la Provincia: località dimenticata

ACATE

●●● L'Mpa ed il gruppo giovanile dicono la loro, con un documento, sul recente incontro organizzato dall'Associazione Pro Marina di Acate con l'Amministrazione comunale ed il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti. "Qualcuno potrebbe pensare che si tratti di un'occasione per programmare, per studiare ed approfondire le tematiche e le problematiche legate a Marina di Acate. Invece no, dato il momento ed il contesto in cui si è svolta l'assemblea, que-

sta ci è sembrata l'occasione migliore per tracciare un bilancio di questa estate 2010: disastroso! Acate forse è abituata a questo stato di cose ma noi abbiamo la forza ed il coraggio di dissentire e di gridare ciò che è sotto gli occhi di tutti. Per questo motivo - è scritto in una nota degli autonomisti - vogliamo fare un pro-memoria al Presidente del Consiglio Provinciale, che per la prima volta percorre le strade che conducono alla sperduta Marina di Acate e ci onora della sua presenza".

"Ma dov'è stata l'ammini-

strazione provinciale negli ultimi 20 anni? Cosa ha fatto per Acate e soprattutto per Macconi? Invitiamo il presidente del Consiglio Provinciale a fare un giro per Macconi e a constatare ciò che è sotto gli occhi di tutti: condizioni igienico-sanitarie disastrose; mancanza di qualsivoglia elementare servizio pubblico; ordine pubblico fuori controllo. Marina di Acate vuole garanzie precise sui servizi pubblici essenziali, vuole strade decenti, pulizia, gabinetti pubblici. Non vuole più essere un ghetto. Le chiacchiere d'assemblea sono belle, ma ci hanno stancato. A noi - concludono gli esponenti dell'Mpa - interessano i fatti e i fatti dicono che oggi Marina di Acate è quello che tutti hanno la sfortuna di vedere". (EF)

EMANUELE FERRERA

SCUOLA. La Gilda ne dà notizia in un comunicato, pare su un'informazione dell'on Minardo, ma da Palermo smentiscono

Insegnanti di sostegno, si dialoga Arriveranno cento docenti, anzi no

L'inizio dell'anno si annuncia nella bufera con tagli agli organici, licenziamento di precari, stipendi bassi e mancato rinnovo dei contratti

Giovannella Galliano

●●● Primi risultati positivi di dialogo dopo l'incontro organizzato dalla Federazione Gilda degli Insegnanti nella sede della Provincia regionale in materia di «posti di sostegno in più per i disabili». Nel corso della tavola rotonda di mercoledì scorso i politici presenti avevano dato il loro appoggio per avviare un dialogo con le istituzioni regionali, tra loro anche l'onorevole Riccardo Minardo che, a fine incontro ha chiamato i rappresentanti regionali, fissando per l'8 settembre un incontro con l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Mario Centorrino e una delegazione di docenti, dirigenti della Gilda, rappresentanti delle associazioni Pro H, genitori e alunni diversamente abili. Il coordinatore provinciale della Gilda-Unams, Raffaele Brafà, ha anche aggiunto in un comunicato che in merito ai mancanti 173 docenti specialisti per il sostegno assegnati alle scuole della provincia di Ragusa, il deputato regionale Riccardo Minardo gli ha assicurato che 100 posti sono già disponibili per la provincia di Ragusa. A gettare acqua sul fuoco dell'ottimismo, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Guido Di-

stefano: «L'Amministrazione - afferma Distefano - ha dato la sua disponibilità in rispetto alla sentenza della Corte costituzionale, ma non si è parlato di numeri. Aspetto ancora le richieste certificate da parte dei dirigenti scolastici per valutare i posti veramente necessari visto che molte volte sono stati indicati tra gli alunni con handicap che necessitano di un insegnante di sostegno anche i dislessici,

quelli con iperattività, con disagio sociale o per esempio paralizzati in carrozzina con necessità solo di un operatore sanitario. Mi sembra assurdo quantificare 100 posti solo per la provincia di Ragusa visto che in tutta la Regione la situazione non è tanto dissimile. Prima dell'inizio dell'anno scolastico, previa richieste certificate dell'esame concreto, saranno distribuiti i posti che sono sotto al rapporto

1 a 2, ma la quantificazione tradotta in 100 posti fin'ora risulta impensabile». Anche il provveditore agli Studi di Ragusa, Caltido Dinolfo, fino ad ieri non aveva avuto alcuna conferma dei 100 posti già a disposizione per la provincia di Ragusa ed essendo reggente anche a Messina, dove la situazione si presenta anch'essa carente, esclude la possibilità di una tale soluzione». Intanto, Raffaele Brafà, rinnova l'invito ai sindaci e agli assessori presenti alla tavola rotonda di mercoledì scorso di mantenere fede all'impegno preso di sostenere la lotta promossa dalla Gilda per ottenere il mal tolto a una fascia di studenti particolarmente disagiati affinché «la scure della Gelmini non si scagli anche sugli alunni diversamente abili».

L'inizio del nuovo anno scolastico si preannuncia tumultuoso per i tagli agli organici e la decimazione degli insegnanti, il licenziamento di massa dei precari, gli stipendi "da fame" e il mancato rinnovo dei contratti. (GGA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SCICLI. La prima riunione è servita per presentare gli obiettivi dei gruppi

Piano paesistico, nascono i «Comitati spontanei»

Lo scopo è quello di promuovere il «libero sviluppo» in sintonia con le grandi potenzialità imprenditoriali che offre il territorio ibleo.

Pinella Drago

SCICLI

●●● Non accenna a placarsi il dibattito sul Piano paesistico. Ora anche un Comitato spontaneo per il Libero Sviluppo, in rete a livello provinciale, si batterà per manifestare la contrarietà al Piano Paesistico.

La prima riunione si è tenuta a Scicli alla presenza del vice presidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla che ne sarà il portavoce. Vi hanno partecipato più di sessanta cittadini che hanno analizzato le problematiche legate al Parco

sostenendo che esso "appare come una realtà calata dall'alto senza alcun legame reale con il territorio che rischia di ingessare a breve, medio e lungo termine il territorio della



**PREVISTA ANCHE
MANIFESTAZIONE
PUBBLICA NEI
PROSSIMI GIORNI**

Provincia di Ragusa e la sua possibilità di svilupparsi in modo libero e adeguato alla effervescenza imprenditoriale tradizionalmente presente nel tessuto sociale della Provincia di Ragusa".

Saranno ora costituiti dei comitati spontanei, a livello comunale, ai quali spetterà il compito di sensibilizzare ed informare la popolazione iblea. "Nei prossimi giorni ufficializzeremo i primi due comitati cittadini nelle città di Scicli e Modica attraverso una manifestazione pubblica che indicherà al gruppo la politica da perseguire per ottenere il risultato che ci siamo prefissati - afferma Sebastiano Failla - siamo convinti di potere rappresentare un momento di crescita che vogliamo sviluppare attraverso il libero confronto e la libera manifestazione delle nostre idee che, al contrario di altri non è apriori contraria, ma lo diventa dopo una attenta valutazione dei pro e dei contro".

(*P10*)

RAGUSA

S. Giovanni, la città si stringe attorno al Patrono

RAGUSA. E' iniziato ieri pomeriggio il solenne triduo dei festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista. Alle 18 la prima delle tre solenni processioni, condotta dai Portatori del Fercolo e seguita da una prima folia di devoti con i ceri bianchi. Il venerato simulacro del Patrono ha raggiunto la Parrocchia San Giuseppe Artigiano attraversando le vie principali della città. Da questa chiesa oggi farà ritorno nuovamente in processione, la seconda, mentre si dovrà attendere domani alle 18.30, per la terza e più partecipata processione in onore del santo. Come sempre grande devozione e fede accanto ad alcune iniziative collaterali. A Palazzo Garofalo, è stata inaugurata nei giorni scorsi la col-

lettiva "Artisti iblei per San Giovanni" alla presenza di un numeroso pubblico. Sono intervenuti il parroco della Cattedrale, mons. Carmelo Tidona, il maestro prof. Michele Digrandi, direttore artistico dell'evento, e Fabrizio Occhipinti, responsabile cultura del comitato e organizzatore della mostra. E' stata sottolineata, in particolare, l'importanza di questo evento all'interno della festa 2010, la concezione dello stesso, con riferimento alla particolarità e unicità degli artisti scelti. Sempre nei giorni scorsi un atteso appuntamento in Cattedrale dove si è svolta la solenne concelebrazione in occasione della Giornata Sacerdotale. Presieduta dall'arcivescovo emerito di Agrigento, mons. Carmelo Ferraro, e concelebata da mons. Giambattista Di quattro, Nunzio Apostolico in Bolivia, che domani mattina presiederà il solenne Pontificale, e da diversi sacerdoti, è stata offerta l'occasione per ricordare gli anniversari di sacerdozio di don Giuseppe Ramondazzo e don Salvatore Conti (25°), di don Girolamo Bongiorno e don Francesco Vicino (50°), e di don Giuseppe Cintolo e don Andrea Cascone (60°). Tra gli appuntamenti collaterali anche la rassegna di teatro dedicata a mons. Pennisi con la direzione di Antonio Tringali. Ogni sera tante risate con le compagnie teatrali.

M.B.

Ato, è emergenza debiti

Manno: «Se Modica non paga costretti a chiedere i soldi, per garantire i servizi, agli altri Comuni»

Se il Comune di Modica non paga "a vista" quanto deve l'Agesp, l'Ato Ambiente, per evitare l'emergenza rifiuti, sarà costretto a chiedere i soldi che Modica deve proprio all'Agesp, agli altri Comuni iblei. Va avanti per la sua strada il collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente, così come è possibile desumere dalla lettera aperta che il presidente del collegio, Fulvio Manno, ha indirizzato al sindaco di Modica, Antonello Buscema. Sulla richiesta di commissariamento del Comune, che significherebbe mandare a casa il sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, Manno dice che non si è trattato di una volontà politica o amministrativa ma di un obbligo di legge verso quei Comuni che non provvedono al pagamento del corrispettivo per l'espletamento del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio comunale.

«La richiesta formulata dall'Ato Ambiente alla Regione di nomina di un commissario per il Comune di Modica è solamente l'applicazione di una legge regionale che anche il sindaco di Modica ha il dovere di rispettare - scrive Manno - Tale adempimento si ribadisce, atto dovuto, è stato anche sollecitato dai sin-

daci della provincia iblea nella riunione del 12 agosto scorso, riunione a cui anche Buscema era presente. Nel caso del Comune di Modica, oltre all'ingente arretrato dovuto (oltre 9 milioni di euro) si è dovuto constatare, nonostante le ripetute richieste del collegio dei liquidatori sia in un incontro ufficiale che ripetutamente per iscritto con note ufficiali, sia con richieste verbali, non si è ottenuto il rispetto della norma per il corrente anno in quanto il Comune di Modica ha pagato circa il 30% dei costi relativi al 2010. A ciò aggiungasi che l'Agesp ha notificato l'atto di precetto per euro 700.034,74 oltre interessi e spese che legali che come è noto costituiscono un ingente danno economico per l'Ato oltre che danno erariale». E visto che Modica tarda a pagare, l'Ato è pronto a chiedere agli altri Comuni. «L'unica soluzione è che Modica paghi il debito risalente a prima del 2007, altrimenti l'Ato dovrà chiedere agli altri soci, cioè ai Comuni iblei, di anticipare tale somma per evitare il verificarsi dell'emergenza rifiuti in provincia e potere continuare a rendere il servizio di gestione delle discariche e tutte le altre attività connesse al ciclo dei rifiu-

ti. Non rendersi conto di tale situazione è una lapalissiana dimostrazione di inadeguatezza a svolgere qualsiasi ruolo pubblico a maggior ragione di vertice e di responsabilità». Manno chiede di sapere per cosa sono stati usati gli introiti provenienti dalla Tarsu. Ed intanto lascerà il consiglio dei liquidatori uno dei tre componenti. Si tratta di Giuseppe Sulsenti.

MICHELE BARBAGALLO

IL PRESIDENTE della Cna, Giuseppe Massari, chiede di voltare pagina e di pensare al territorio
«Aeroporto, stop alle polemiche»

«Rimbocchiamoci tutti le maniche per far sì che venga rispettata la data dell'estate 2011 al fine di assistere finalmente ai primi voli»

“Basta con le polemiche. Pensiamo, adesso, a rimboccarci tutti le maniche e a fornire appieno il nostro contributo per riuscire a concretizzare l'obiettivo unico, quello dell'entrata in funzione dell'aeroporto di Comiso”. A dirlo è il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Massari, che interviene nel dibattito sviluppatosi in questi ultimi giorni sull'aerostadio degli iblei. “In questa fase – chiarisce Massari – nel momento in cui sembrerebbero superati i problemi di natura procedurale e tecnica, almeno quelli finora emersi, a cominciare dalla firma del protocollo d'intesa sul sedime aeroportuale, chiarita, altresì, la questione riguardante alcune spese di gestione che, per i primi anni, saranno a carico dello Stato, riteniamo che sia indispensabile definire in modo concreto cosa fare per ottenere che l'impegno assunto di attivare l'aeroporto nell'estate 2011 possa tradursi in realtà. I tempi, a tal proposito, sono molto ristretti. Devono ancora essere chiuse tutta una serie di questioni. Per questo diciamo che, da ora in poi, occorre evitare qualsiasi tipo di polemica per cercare,

tutti assieme, di centrare l'obiettivo che costituirà, in modo innegabile, un passo avanti di fondamentale importanza per la nostra realtà. E' chiaro che non ci possiamo attendere che l'aeroporto di Comiso possa entrare subito a pieno regime. Ma è fondamentale che gli aerei possano cominciare ad atterrare e a decollare per raggiungere, gradatamente, lo stato ottimale dell'operatività dello scalo”. Il presidente Massari, dunque, invoca l'unità del territorio. “Anche per quanto concerne l'attività di coordinamento – aggiunge – riteniamo che la sede più naturale, per seguire i progressi dell'iter procedurale, possa essere la Camera di Commercio. Non foss'altro perché l'ente camerale può contare, in proposito, su un ruolo specifico essendo già inserito, con i propri rappresentanti, in seno alla società di gestione dell'aeroporto di Catania oltre alla società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Ci sono dunque tutte le caratteristiche affinché la Camcom possa fregiarsi di quel ruolo di coordinamento che viene richiesto da più parti”.

M.B.

Si allarga la protesta del movimento formato all'inizio dell'estate dai precari

Il comitato a difesa della scuola punta a coinvolgere sindaci e consigli

Giorgio Antonelli

Anche una delegazione del Comitato a difesa della scuola pubblica parteciperà alla processione di San Giovanni! Oltre ad invocare l'intercessione del Patrono, comunque, gli insegnanti precari reiterano le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, a pressare sulla classe politica, nel tentativo di salvaguardare il loro futuro occupazionale e, con esso, il patrimonio dell'istruzione pubblica italiana che, da alcuni anni, secondo il Comitato, è divenuto il settore prediletto per il recupero di fondi. Secondo, però, un'ottica miope e distorta, che mette non solo a repentaglio una seria ed adeguata formazione scolastica delle generazioni del domani, ma persino la sicurezza e l'incolumità fisica degli studenti (in provincia fioccheranno le classi con oltre 30 alunni).

Oltre che a San Giovanni, perciò, le decine di docenti precari si sono appellati anche al presiden-

te della Provincia, Franco Antoci, ed a tutti i sindaci iblei. A loro è stata chiesta la convocazione urgente del consiglio provinciale e di tutti i civici consessi, perché l'intero territorio e le singole comunità locali possano essere edotti sulla situazione che verrà configurarsi in ogni realtà scolastica, per effetto degli ultimi tagli apportati dal governo nazionale (ad esempio, sarebbero circa 150, solo in terra iblea, gli studenti disabili che non godranno dell'insegnante di sostegno).

L'obiettivo del Comitato ibleo, attraverso il coinvolgimento dei consigli provinciale e comunali, è anche quello di costruire una piattaforma comune di proteste e di proposte. I sindaci, il presidente della Provincia, le istituzioni di governo locale sono infatti le più vicine e rappresentative dei bisogni dei cittadini, quelle che più di tutte devono far corrispondere al proprio ruolo un'azione tesa a preservare quei beni comuni di una società, di cui la scuola è senz'altro pilastro essenziale. Do-

po l'Università, insomma, si chiede agli enti territoriali uno sforzo sinergico per preservare e tutelare anche la formazione di base.

I consessi saranno chiamati ad esaminare gli organici assegnati dall'Ufficio scolastico in relazione alle richieste dei dirigenti scolastici, messi a confronto con gli organici di diritto e con le norme sulla sicurezza attraverso una ri-

cognizione rigorosa. Si metteranno a fuoco, altresì, la situazione dell'edilizia scolastica anche in relazione alla responsabilità civile e penale a carico degli enti locali, nonché le ricadute economiche a carico per la riduzione dei posti di sostegno in organico, per la mancata assegnazione del tempo pieno e per la riduzione del tempo prolungato. ◀

INFORMAZIONE

Giornalismo, oggi ultimi appuntamenti del «festival 2010»

●●● Ultima giornata, oggi, per la seconda edizione del Festival del Giornalismo a Modica. Il Giornalismo in Italia sarà il tema del dibattito che si terrà alle 18 al chiostro di Palazzo San Domenico: Franco Fracassi, Bruno Tinti, Francesco Puleio, Lucia Loti e Gaetano Liardo affronteranno la delicata e controversa questione della libertà d'informazione. Seguirà, inoltre, la proiezione del documentario "Le dame e il Cavaliere" del documentarista Franco Fracassi che, proprio in questi giorni, sta tenendo nell'ambito del Festival un workshop di giornalismo d'inchiesta. A conclusione della serata e quindi dell'intero Festival, i Famelika si esibiranno alle ore 22 in Piazza Matteotti. Il gruppo dei Famelika è formato da Antonio Di Martino, Giusto Correnti e Simona Norato. Hanno calcato più grandi palchi indie d'Italia, come quello dell'Italia Wave Love Festival e del Primo maggio a piazza San Giovanni di Roma. (*COB*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Miccichè a Lombardo: nuovo no al rimpasto

Bufardeci, fedelissimo di Miccichè: priorità alla soluzione delle emergenze. Caputo, ex An: vogliamo serrare le fila e rispondere alla nascita dei circoli finiani di Generazione Italia.

PALERMO

●●● Gianfranco Miccichè fa recapitare un altro no a Lombardo sull'ipotesi di rimpasto. Nel giorno in cui lo scontro fra finiani ed ex An rimasti con Berlusconi prende definitivamente forma anche a Palermo con gli uomini rimasti nel Pdl che annunciano una convention per rispondere al nuovo partito del presidente della Camera.

È stato l'assessore alle Risorse Agricole, Titti Bufardeci, a suggerire a Lombardo di «stoppare il dibattito sul rimpasto e concentrarsi sulle emergenze, a cominciare dalla necessità di accelerare la spesa dei fondi europei». Secondo Bufardeci, uno dei fedelissimi di Miccichè, «qualsiasi nuovo programma non può non partire dalla soluzione dei problemi che stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura». È noto il no di Miccichè al rimpasto, soprattutto perché Lombardo prevede di farlo rafforzando il rapporto col Pd (o suoi pezzi) e dando vita a un esecutivo composto da soli tecnici.

E non è un caso se ieri un altro dei fedelissimi di Miccichè, il deputato all'Ars Franco Mineo, abbia ribadito che «il Pd ha perso le elezioni e se entrasse in giunta assisteremmo a un vero e proprio assassinio delle più elementari regole della democrazia. Noi certamente non saremo complici di tutto ciò». È la fotografia del bivio a cui è giunto Lombardo, o rafforzare l'alleanza col Pdl o puntare tutto su un centrosinistra che veda insieme Mpa, Pd e forse l'Udc, come ha proposto il leader del Pd Giuseppe Lupo. Una proposta però bocciata sia dall'Udc che da Mpa, Idv e sinistra estrema.

In casa Mpa tra l'altro sono state lette con grande attenzione le parole con cui Miccichè ha pub-

blicamente difeso Schifani (eterno rivale del Pdl ufficiale) dalle accuse pubblicate dall'Espresso, secondo cui sarebbe stato il ponte fra i Graviano e Berlusconi (ne leggete in altra pagina del giornale). Miccichè ha ricordato come «Schifani è stato fra quanti mi hanno coadiuvato nella fondazione di Forza Italia in Sicilia». Una difesa impensabile fino a qualche mese fa che viene letta come un'apertura al Pdl ufficiale.

Intanto gli ex finiani rimasti fedeli a Berlusconi si riuniranno la prossima settimana a Palermo per rilanciare la loro azione sul territorio. L'iniziativa parte dal deputato all'Ars Salvino Caputo, dall'assessore comunale di Palermo alla Cultura Giampiero Cannella e dal senatore Antonio Battaglia. Convocati anche Raoul Russo, i consiglieri provinciali Mario Di Vita e Vincenzo Di Trapani, l'assessore Dario Falzone e vari sindaci del territorio: Iannazzo (Corleone), Di Matteo (Monreale), Di Chiara (Vilabate), Cannizzaro (Mezzojuso) e Cutaia (Campofelice di Fitalia). Il tutto su spinta di Maurizio Gasparri. «Vogliamo serrare le fila - ha detto Caputo - e rispondere alla nascita dei circoli finiani di Generazione Italia». Ma gli ex An chiederanno anche ai vertici del Pdl una accelerazione nella nomina dei coordinatori provinciali e cittadini. **GIA. P.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il Consiglio di stato non ammette eccezioni

Durc irregolare, scarto irrilevante

DI CARLA DE LELLIS

L'irregolarità del Durc non ammette eccezioni. Se un'impresa presenta una certificazione negativa ciò basta ad escluderla dall'appalto, a nulla rilevando l'entità delle irregolarità, né essendoci obbligo per il committente (la stazione appaltante) di svolgere un'istruttoria onde verificarne la gravità. Lo ha stabilito il consiglio di stato, aderendo all'indirizzo giurisprudenziale prevalente in materia, nella decisione n. 5936/2010.

La sentenza del Tar. La decisione ha annullato una sentenza del Tar Campania che, dando ragione ad un'impresa esclusa da un appalto del comune di Salerno, ha ritenuto fondata la tesi che, a fronte di un Durc incompleto in quanto privo di qualsiasi specificazione in ordine all'importo dei contributi non pagati (da cui la certificazione di irregolarità contributiva dell'impresa esclusa dall'appalto), la stazione appaltante (il committente) non poteva decidere l'esclusione dalla gara appunto perché, sulla base del Durc, non era possibile rendersi conto né della gravità dell'infrazione né della sicura esistenza della stessa.

La legge è legge. La sentenza del Tar, spiega il Consiglio di

stato, ha trascurato che l'omissione di cui è accusato il Durc (entità/gravità delle infrazioni), non può di per sé determinare l'assoluta invalidità giuridica e quindi l'assoluta inutilizzabilità del documento stesso. Infatti, quanto basta per la appurare la regolarità contributiva è solo ed esclusivamente il Durc, che opera una verifica a una data ben precisa. È vero, aggiunge il Cds, che la stazione appaltante non si è preoccupata di comprendere l'entità dell'irregolarità; come è pur vero che alcune sentenze hanno ritenuto non sufficiente il Durc ai fini dell'attestazione di non regolarità contributiva. Tuttavia, l'orientamento giurisprudenziale prevalente in materia porta a escludere che le stazioni appaltanti debbano, in casi del genere, svolgere un'apposita istruttoria per verificare l'effettiva entità e gravità delle irregolarità contributive. Più ragionevole semmai, spiega il cds, sarebbe stato che l'impresa interessata si fosse preoccupata di verificare le risultanze del Durc e quindi di far presente al committente eventuali rettifiche prima della decisione dell'esclusione dalla gara. In definitiva, in adesione all'orientamento giurisprudenziale prevalente, il consiglio di stato riforma la sentenza del Tar Campania.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Bersani: "Il governo cadrà presto" Il Pdl: "Sta sulla luna, sbaglia tutto"

Bossi: il leader pd piagnucola, niente riforma elettorale

ROMA — «Al di là di questo vergognoso agosto, il governo non ce la può fare. Può tentare solo di vivacchiare. Berlusconi non arriverà alla fine della legislatura». Pier Luigi Bersani continua l'offensiva. Dopo l'appello per un Nuovo Ulivo e un'Alleanza democratica per sconfiggere Berlusconi, affidato a *Repubblica*, il segretario del Pd rilancia, convinto che «il governo sia verso la fine». Passa ieri dal meeting di Rimini («Sono qui da visitatore semplice, per salutare gli amici»), poi va alla festa Pd di Ravenna. Ne ha per tutti.

Dal centrodestra replicano duramente, Bossi in testa. «Se Bersani pensa che Berlusconi non arriverà a fine legislatura allora perché è andato da Berlusconi a piagnucolare e a dire di non andare alle elezioni?». Insiste il Senatùr: «Casini e Bersani sono sempre stati alleati anche adesso lo sono, e comunque se c'era da andare alle elezioni io e Berlusconi le vincevamo tranquilli». Rincarà la dose il ministro dell'Interno Roberto Maroni: «Stimo Bersani ma non ne ha mai azzeccata una. Arriveremo a completare la legisla-

**Il capo dei democratici: Casini mi ha capito
Maroni: pronti al voto in due giorni**

tura». Controreplica Bersani: «Bossi chiedo a tutti i portinai e alle guardie delle residenze pubbliche e private di Berlusconi se mi hanno mai visto bussare e tantomeno piagnucolare. Comincia ad essere molto nervosi...».

La maggioranza lancia l'affondo soprattutto sulla legge elettorale: «Nessuna riforma, la legge elettorale va bene com'è — stoppa Bossi — È perfetta. Il Pd vuole una legge che vada bene a loro, a noi va bene questa». Idem il ministro Calderoli: «Bersani non ne umbrocca mai una. Ha sbagliato addirittura la festa, perché non l'avevano invitato». Sarcasmo frutto di «molto nervosismo», secondo il democratico Filippo Penati: «Fa bene a preoccuparsi Calderoli perché manderemo a casa lui e la sua legge elettorale». Polemica sempre più tesa. Paolo Bonaiuti, sottosegretario e portavoce del premier, ironizza invitando Bersani a tomarsene da dove è venuto, cioè «dalla Luna»: ha detto subito che vuole una bella ammucchiata di vecchia politica ovviamente senza Berlusconi voluto dalla maggioranza degli italiani».

Ma il segretario Pd è soddisfatto dei consensi che il suo programma politico ha ricevuto. Prima di tutto da Prodi, il fondatore dell'Ulivo. «È stata una grande soddisfazione — ammette Bersani — Romano mi ha detto che gli ho fatto una sorpresa, ma questa sorpresa era già dentro le cose che dissi quando fui eletto segretario». Giudica buona l'apertura mostrata da Casini: «Mi pare che il leader Udc abbia colto bene il

senso della proposta. Ciascuno ha le sue posizioni, tuttavia riconosce l'esigenza che il centrosinistra si riorganizzi e riconosce il problema della questione democratica che è aperto a partire dalla legge elettorale, e non solo:

penso alla magistratura e alla giustizia. Credo sia un fatto significativo». Edi Fim dice: «Lui è un ex fascista e sta di là, io un ex comunista e sto di qua. Dopodiché viviamo tutti e due nello stesso Paese».

Certo nel Pd ci sono dubbi, distinguo e dissensi. Sergio Chiamparino, indicato come possibile competitor di Bersani in future primarie per la premiership, dice: «Da outsider darò il mio contributo al Nuovo Ulivo. Non mi piace dare voti ma credo che il partito di Bersani dovrebbe avere un profilo programmatico più chiaro». Oggi inizia a Torino la festa nazionale dei Democratici e Bersani premette: «A Torino vorrei parlare poco di Berlusconi e molto dell'Italia che vogliamo. Il governo verrà alla Camera, sentiamo se le acque del lago Maggiore sono state miracolose, io ne dubito».

(g. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bossi: Cota da Fini per unire Pdl diviso sulla cacciata dei ribelli

Il Senatur: Gianfranco galantuomo. Lui: ora niente incontri

**EMANUELE LAURIA
RODOLFO SALA**

ROMA — Gli "interrogatori", per ora, non ci saranno. I vertici del Pdl si dividono sull'opportunità politica di convocare i finiani per verificarne la "compatibilità" con gli incarichi di partito. La linea del pugno duro verso Fl espressa da Ignazio La Russa, uno dei tre coordinatori del partito di Berlusconi, viene sostenuta da un altro colonnello di An - Altero Matteoli - ma rivista e corretta da due ex forzisti: Denis Verdini, altro triumviro, e Fabrizio Cicchitto, capogruppo alla Camera. Il Popolo della Libertà, alla fine, offre ai seguaci di Fini un segnale distensivo: un rinvio della questione - la rimozione dalle cariche da dirigente - in cambio della fedeltà al programma che sarà presentato alle Camere. I "futuristi" dicono no agli ultimatum: e non a caso Italo Bocchino ripropone i dubbi sul «cinque per cento del programma». Però, a sentire anche i moderati di Fl, il canale di comunicazione è attivo. Con un mediatore inatteso: Umberto Bossi. Il Senatur da un lato conferma che il feeling con Berlusconi è sempre forte («Silvio è un perseguitato dalla giustizia») ma ha pure detto ai suoi di considerare Fini «un galantuomo, uno che mantiene sempre la parola».

**Faida tra gli ex An
La linea del pugno
duro di La Russa
smentita da Verdini
e Cicchitto**

Di più, il leader del Carroccio fa sapere di aver inviato il luogotenente Roberto Cota, governatore del Piemonte, a parlare *vis a vis* con Fini mercoledì prossimo: «Per aiutare a unire più che a rompere». Il presidente della Camera però precisa in serata che «prima di Mirabello non è in programma alcun incontro con esponenti della Lega». Ma che il clima sia cambiato lo conferma la risposta che Bossi a Busto Arsizio dà a un militante: «Fare fuori Fini? Non possiamo far saltare il Paese. Ci vogliono passi prudenti. La Lega non è fatta di matti, ma di gente che sa fare i conti».

Giornata di grandi manovre. Il *leit-motiv* è la possibile "cacciata" dei finiani dalle stanze di comando del Pdl. Cicchitto ammette che «prima o poi bisognerà affrontare la contraddizione di due gruppi parlamentari». Ma è una «questione di medio-lungo periodo», fa sapere. Perché «i finiani nel frattempo devono far capire se sui cinque punti, riforma della giustizia compresa, c'è il loro impegno positivo». Insomma, «prima viene la politica, poi lo statuto del partito». Messaggio chiaro, dopo l'attacco ai finiani del «falco» La Russa. «Ora come ora deve prevalere il senso di responsabilità», aggiunge Verdini. Prima, appunto, viene «il voto favorevole e incondizionato alla mozione programmatica». C'è abbastanza per lasciare nettamente presagire un congelamento di qualsiasi azione sulle «incompatibilità» dei finiani. Anche se La Russa ufficialmente non cede: «È una questione di chiarezza. Incontreremo i parlamentari che hanno aderito a

Fl: non c'è una data, ma accadrà prima della ripresa dei lavori dell'aula».

È un confronto a distanza che prosegue: diffida il premier, diffida il presidente della Camera, si muovono i pontieri. Futuro e Libertà «non accetta aut aut», come dice Bocchino. Ma della frenata di Verdini e Cicchitto sono soddisfatti i moderati come Silvano Moffa: «Un ritorno al buon senso». Il Pdl scruta possibili crepesul fronte finiano, l'irriducibile Fabio Granata giura: «Non ci divideranno mai».

I tre parlamentari "deferiti" dal Pdl - Bocchino, Granata e Carmelo Briguglio - si sono incontrati ieri a Panarea. E davanti a una granita alla mandorla hanno rilanciato la sfida. «Non ci presenteremo davanti ai probiviri del Pdl - dice Granata - Almeno fino a quando non si ridiscuterà il documento che ha portato all'espulsione di Fini dal partito». E il nodo è proprio questo: affrontare il tema della «compatibilità» di Gianfranco Fini. Chiedere al Pdl

«un atto riparatore», per dirla con Adolfo Urso. Non ci credono in molti, per la verità. Ma resta una parola d'ordine fra i finiani: non provocare lo strappo definitivo, rimettere sempre il cerino in mano ai "rivali". Ecco perché in questi giorni nessuno parla più della costituzione del nuovo partito. Neppure Granata: «Per ora pensiamo a rafforzare l'organizzazione di Generazione Italia, il tessuto connettivo fra i gruppi parlamentari e il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAFIA. Il pentito: nei primi anni '90 mise in contatto Graviano con Berlusconi. Il presidente: allora non conoscevo il premier

Spatuzza chiama in causa Schifani La replica: «Solo ipotesi fantasiose»

Solidarietà di Miccichè: «Basta teoremi, ho presentato lo Schifani a Berlusconi nel 1996».
Orlando: «Schifani non smentisce i rapporti d'affari e il sostegno a un sistema d'interessi».

Leopoldo Gargano
PALERMO

●●● I presunti rapporti agli inizi degli anni Novanta tra l'avvocato Renato Schifani, oggi presidente del Senato, ed i terribili fratelli Graviano di Brancaccio, la difesa in sede civile dell'imprenditore Giuseppe Cosenza, indiziato per mafia e poi sottoposto al sequestro e alla confisca dei beni e alla sorveglianza speciale per tre anni. Questo il contenuto delle dichiarazioni del pentito Gaspare Spatuzza, pubblicate nel novembre dello scorso anno e oggi tornate alla ribalta per un servizio dell'Espresso. Secondo queste accuse, Cosenza sarebbe stato l'uomo chiave dei contatti, tutti da provare, tra i Graviano, Schifani, Marcello Dell'Utri e Silvio Berlusconi. Spatuzza sostiene di avere visto Schifani, incontrare il boss Filippo Graviano in un capannone di Brancaccio della ditta gestita da Cosenza. La vicenda si riferisce al periodo a cavallo tra la fine degli anni '80 e i primissimi anni '90, quando Schifani esercitava la professione di avvocato civilista e amministrativista.

Se ne parla pure in un'informatica della Dia di Firenze, trasmessa a Palermo, allegata agli atti depositati nel processo d'appello contro il senatore del Pdl Marcello Dell'Utri. Schifani ha sempre negato rapporti col boss Graviano e in quegli anni assisteva in sede civile Cosenza.

Il portavoce del Presidente del Senato, Eli Benedetti, in merito a questa vicenda ha precisato: «Il presidente del Senato, è indignato ma sereno. Infatti l'ipotesi formulata sulla scorta di non riscontrate né riscontrabili dichiarazioni che avrebbe reso Gaspare Spatuzza, è priva di ogni fondamento e del tutto fantasiosa. È di dominio pubblico infatti che l'inizio del suo impegno politico-parlamentare risale al 1996 data della sua prima elezione a Senatore della Repubblica, per cui soltanto successivamente alla stessa ha avuto modo di conoscere i vertici nazionali del partito ed il presidente Berlusconi. Da politico siciliano il presidente Schifani si è sempre battuto - continua la nota - con onestà etica e politica, per l'adozione di leggi di rigore contro la mafia. Ne sono testimonianza ad esempio la stabilizzazione del 41 bis, avvenuta su suo specifico impulso nel 2002, e il recente rafforzamento della norma sul sequestro dei patrimoni mafiosi. Norme che hanno permesso di infliggere colpi durissimi alla criminalità organizzata. Il presi-

dente Schifani assicura fin d'ora comunque la massima disponibilità con l'autorità giudiziaria e precisa che la sua pregressa attività di avvocato è stata sempre improntata al pieno e totale rispetto di tutte le leggi.

Solidarietà a Schifani da parte di Gianfranco Miccichè. «Le divisioni politiche e le divergenze sono una cosa - afferma - la verità è un'altra e va difesa con tutte le forze, sempre e comunque. Schifani l'ho presentato a Berlusconi nel 1996.

Quindi, mi chiedo: come può essere stato protagonista dei fatti a lui addebitati? Non può che definirsi deplorabile - ha aggiunto - la continua divulgazione dei teoremi della pubblica accusa prima ancora che emerga la verità processuale a sancirne o meno la fondatezza». Sulla vicenda interviene anche Leoluca Orlando, portavoce dell'Italia dei

Valori. «Il presidente Schifani non smentisce nulla rispetto ai suoi rapporti d'affari e al sostegno dato ad un sistema d'interessi - afferma Orlando -. Quanto al suo specchiato impegno di lotta per la legalità, ricordiamo che il presidente del Senato ha avallato tutte le scelte e tutte le leggi vergogna e ad personam approvate in questi anni su proposta di Berlusconi, Previti e Dell'Utri».